

- **Oggetto:** CONCORSI | PRECARI Il Consiglio di Stato: sì a prove con regole semplificate e particolari
- **Data ricezione email:** 07/02/2020 15:31
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <bologna@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
image001.png	SI			NO	NO
STOP al Precariato.jpg	SI			NO	NO

Testo email

Bologna/Emilia Romagna

Via Serena 2/2
cap. 40127 - Bologna (BO)
e-mail: bologna@uilscuola.it

Posta certificata: uilscuolabologna@pec.it

SITO WEB: www.uilscuolaemiliaromagna.it

Facebook: <https://m.facebook.com/UILScuola-Bologna-Emilia-Romagna-1018421174916785/>

Instagram: https://www.instagram.com/uil_scuola_emiliaromagna/

Twitter: https://twitter.com/UILScuolaBO_ER

Ci sono straordinarie esigenze di interesse pubblico

Turi: giuste le nostre rivendicazioni. Politica ha argomentazioni inconsistenti.

La predisposizione di prove concorsuali caratterizzate da regole semplificate è lecita e giustificata da “ *straordinarie esigenze di interesse pubblico*”, in quanto diretta a porre fine ad una intollerabile situazione di precariato in cui versa da anni un considerevole numero di lavoratori.

Così il Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 868/2020, ha dichiarato la legittimità dei bandi di concorso riservati ai docenti in possesso di abilitazione o già inseriti nelle graduatorie, al fine di superare la carenza di personale e contrastare il precariato.

La decisione è di notevole importanza, in quanto riconosce la possibilità di bandire concorsi riservati, caratterizzati da “ *marcati connotati di specialità, da una procedura snella di verifica*”, le cui modalità di svolgimento siano idonee a facilitare la stabilizzazione del personale precario.

Tale superiore esigenza di lotta al precariato legittima dunque “ *una normativa ad hoc, giustificata da particolari e non irrazionali esigenze pubblicistiche (eliminazione del precariato)*”.

Anche la magistratura conferma le nostre posizioni e la legittimità delle nostre rivendicazioni – osserva il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

Una sentenza che riconduce ad un preciso quadro giuridico di riferimento – sottolinea Turi – e rileva l'inconsistenza della posizione politica assunta dal Miur che è strumentale.

Alla base delle scelte che si vorrebbero far passare come finta meritocrazia ci sono ragioni di visibilità politica. Scelte fatte sulle spalle dei lavoratori che dovrebbero essere rappresentati, e non utilizzati, dalla politica. Protetti e non stritolati dalla burocrazia del Miur.

Si tratta di volontà politica negativa che va spiegata diversamente da come appare. Nessuna sanatoria, ma il riconoscimento di un diritto, compreso quello di presentarsi preparati per la specificità della selezione.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola,

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70